

di Rosella Favino

“ Un libro dalla copertina di tela rossa mi guarda dallo scaffale di una biblioteca silenziosa, sul dorsetto un titolo scritto a mano: Valle Anzasca e Monte Rosa ”

Lo prendo, le pagine fragili mi parlano con caratteri nitidi stampati con inchiostro verde, le foto in toni del seppia mostrano panorami di montagne impervie alternati a scene di vita quotidiana e di festa, campanili, scorci di paesi arroccati sui versanti assolati; su una mappa ripiegata disegnata a tratto i nomi delle cime sono molto più numerosi di quelli delle località. E' una piccola guida curata con l'intenzione di attrarre il pubblico verso una vallata, che ha splendori di storia e natura, schiettezza antica di popolazione e luminosità di cielo, che guarda su bellezze di verde e di ferrigno, recita la prefazione datata 1928.

Nella guida rossa la storia antica si intreccia alla storia minuta della gente; l'autore, don Luigi Rossi, parroco di Castiglione, conosceva bene e amava le pecorelle del suo gregge, e ancora di più le sue montagne.

Ma cosa trovava in Valle Anzasca il viaggiatore 80 anni fa? Sfoglio con delicatezza e trepidazione le pagine, ognuna rivela un piccolo tesoro: la foto di gruppo delle guide alpine di Macugnaga, con le corde di canapa e le lunghe picozze, una ragazza tra i ghiacci, con il bastone appuntito e un enorme cane da pastore bernese, case walsen ben tenute... La guida riporta locande, alberghi e ristoranti, ciascuno con notizie utili: i nomi dei proprietari, una garanzia!, il listino prezzi, se ci sono sconti per i soci del Touring Club.

Per Borca, ad esempio, è descritta minuziosamente l'offerta dell'Albergo Passo del Turlo, bellissima vista de Monte Rosa e della cascata della Quarazza, aperto tutto l'anno: N. 60 letti (25 camere avevano due letti, quindi c'erano alcune singole), a prezzi che variano con le stagioni, e l'uso del bagno, a L. 5, così come il riscaldamento; servizi di pregio erano l'acqua corrente nei piani e l'autorimessa. Risalendo la valle a mezz'ora da Borca si arriva alla city (così Rossi definisce Macugnaga) dove il Ristorante Dufour al Ghiacciaio del Belvedere, con cucina a tutte le ore, serviva Antipasto assortito, L. 5, Minestra L. 2 – 3,50, Pollo, L. 20 – 25, cacio o frutta a L. 2,50; non mancavano il caffelatte e il tè con latte, L. 2, le uova fresche a L. 1,50 (!); anche le bevande riservano qualche sorpresa: gazosa e bibite a L. 1,50 e il vino da pasto è servito sfuso a L. 7 al litro mentre i vini fini e il moscato arrivano a L. 11. E l'acqua? E' buona e abbondante quella della valle ma se si vuole quella di Bognanco, in bottiglia, c'è, a L. 5, quasi come il vino!

Tanto è cambiato da quando la nostra guida turistica ante litteram descriveva minuziosamente la sua valle. Eppure Luigi Rossi ci lascia con un invito che conserva tutto il suo valore a 80 anni di distanza: "Caro villeggiante, [In valle Anzasca] ovunque la natura profuse i suoi tesori. Vieni e vedi."

